



ottobre missionario 2017



Il continente EUROPEO



Alcune povertà

Europa



Rischio povertà

Sono 570milioni i bambini che vivono in condizioni di estrema povertà nel mondo e 750 milioni sono vittime di privazioni di ogni tipo.

Più di 950milioni che rischiano di cadere in povertà.

Lo dice *Save the Children*, un'organizzazione internazionale a sostegno dei bambini, presentata al summit di Davos, dove ogni anno si riuniscono i potenti del mondo.



Save the Children

All'apertura del *World Economic Forum*, i dati della povertà minorile nel mondo hanno avuto un effetto bomba.



Dalla ricerca è emerso che i poveri non sono solo in Africa o in Medio Oriente, come ci si potrebbe aspettare. Circa il **73%** delle persone povere nel mondo vivono infatti in Paesi a medio reddito e anche tra quelli più ricchi le privazioni, in particolare sui minori, sono estremamente diffuse.



Ad esempio sono “*a rischio povertà*” il **27%** dei bambini dell’Unione Europea, un dato che dal 2008 al 2012 è cresciuto di un milione di persone in tutti i Paesi (compresa Svizzera, Norvegia e Islanda). La povertà è in aumento e a farne le spese sono soprattutto i più piccoli.



Povert  o ricchezza?

Europa



mnsa

Nel 2015 i minori stranieri non accompagnati (*msna*) arrivati in Europa (ovvero i migranti giunti nel Vecchio Continente senza famiglia e con meno di 18 anni d'età) sono quasi 400mila.

Al 31 ottobre 2016 nella sola Italia il numero di *msna*, secondo il Ministero dell'Interno, superava i 22.700.



Al di là delle cifre, viene spontaneo chiedersi: come vivono questi bambini/ragazzi? Chi si occupa di loro? Riusciranno a trascorrere un'infanzia e un'adolescenza felici?

Per molti certamente, non mancano percorsi di inserimento e accoglienza in comunità, case-famiglia, affidamenti ai singoli nuclei familiari. Altri vivono per strada o in alloggi di fortuna. A tanti è negata la possibilità di raggiungere parenti già presenti in altri Paesi Europei.



MINORI STRANIERI



Ma di molti purtroppo si perdono le tracce: “Scompaiono nel nulla”, denuncia Europol, l’agenzia che combatte la criminalità. Oggi il **51%** dei rifugiati nel mondo sono *msna*, ragazzi che si sono messi in viaggio da soli o che sono stati separati dai genitori o da chi li accompagnava durante il tragitto.



Lasciano il loro paese per gli stessi motivi degli adulti: fuga da persecuzioni, conflitti armati, sfruttamento, povertà. Ma l'incognita di cosa succeda loro una volta arrivati in **Europa** è preoccupante.

*“Nostra responsabilità – dice padre Camillo Ripamonti, responsabile del Centro Astalli, il servizio dei **Gesuiti** per i rifugiati in Italia – è **accompagnarli in un domani migliore, ma per far questo occorre garantire un presente che restituisca loro dignità e diritti**”.*

Si chiamano così i religiosi appartenenti alla famiglia religiosa della Compagnia di Gesù (più comunemente conosciuta come famiglia religiosa dei Gesuiti) fondata da sant'Ignazio di Loyola nel 1534, la Compagnia di Gesù ha tra i suoi principali obiettivi quello di portare il Vangelo nei tanti luoghi del mondo dove non è conosciuto. (Papa Francesco appartiene a questa famiglia religiosa)





Spetta ad ognuno
cogliere questa occasione!

Oggi l'Europa sta cercando di vivere queste ondate di migrazioni come una minaccia o come un sfida, come una grande occasione?

Conoscere i dati reali, le storie nella loro concretezza, modelli di integrazione positivi può essere un passo indispensabile per considerare il fenomeno migratorio, e soprattutto la presenza dei "**msna**" nel continente europeo ormai sempre più vecchio, una grande risorsa e non un problema!